

PROSEGUE CON ALCUNE PERPLESSITÀ LA RIQUALIFICAZIONE DELLO STORICO QUARTIERE BARRIERA DI LANZO

Più luci a Borgata Tesso Ma mancano i servizi...

Nel primo '900 era il regno delle fabbriche: oggi non c'è un poliambulatorio, né un ufficio postale

Prosegue con qualche perplessità, il progetto di riqualificazione urbana della Barriera di Lanzo, l'area compresa tra le vie Giachino, Orvieto e Tesso, oggi comunemente indicata come Borgata Tesso. Un piano che prevede interventi sulla viabilità, l'illuminazione, la pavimentazione e l'ampliamento delle aree verdi, ma che non convince una parte dei residenti, preoccupati piuttosto dalla mancanza di servizi, di luoghi d'aggregazione e dal crescente degrado sociale. "La riqualificazione proposta è sicuramente positiva, ma da sola non basta - affermano al Comitato Dora Spina 3, un'associazione spontanea di cittadini - Mancano strutture importanti, come il poliambulatorio, una biblioteca, la posta, un centro per anziani, attività sportive per i ragazzi e crediamo che il rilancio della zona non sia solo una questione estetica, ma passi necessariamente da una maggiore attenzione verso le persone".

Gli interventi previsti rientrano nel Programma integrato di sviluppo locale (Pisl) "Barriera di Milano", un piano di rigenerazione urbana destinato alle aree interessate da riconversioni industriali, come la Spina 3 e la Spina 4. La spesa, per Borgata Tesso, ammonta a circa 3 milioni e 800 mila euro, con un costo di realizzazione a metro quadro pari a 293,71 euro. Manto stradale in pietra di Luserna, dissuasori di velocità, panchine, area gioco per bambini, nuovi alberi: la fase operativa della riqualifica, iniziata lo scorso febbraio, dovrebbe concludersi, secondo le stime della direttrice dei lavori, Paola De Filippi, entro luglio 2010, per poi realizzare aree pedonali e "Zone 30" (tratti viari a velocità limitata). "Con questo progetto intendiamo dare ai cittadini la possibilità di riappropriarsi del proprio territorio - spiega Domenico Carbotta, coordinatore della Commissione Viabilità e Urbanistica presso la Circoscrizione V - Far rivivere Borgata Tesso non è semplice, ma aver pensato ad un piano di recupero stradale che vada di pari passo con lo sviluppo commerciale è un notevole passo avanti".

Insieme all'arredo urbano, il Comune ha infatti aperto, dal gennaio 2008, anche lo sportello FaciliTo, un servizio per offrire agevolazioni economiche agli imprenditori che intendono investire nell'area; ed è sorta inoltre l'associazione Tesso, con il compito di promuovere momenti aggregativi all'interno del quartiere, oggetto, negli ultimi tempi, anche di una massiccia campagna di comunicazione.

Fa però riflettere che l'unica farmacia della zona, in via Giachino, abbia lasciato il posto ad un ristorante. Barriera di Lanzo è uno dei quartieri storici della Torino di fine Ottocento. Stretta tra la ferrovia Ciriè-Lanzo, il canale Ceronda e le ferriere in corso Mortara, l'area si sviluppò rapidamente, con l'apertura di numerose attività di servizio, commerciali ed artigianali, ed il conseguente aumento della popolazione residente. Una vera e propria "età dell'oro", che vide la nascita, tra le altre aziende, dell'opificio tessile dei fratelli Galoppo, delle vinerie e delle liquorerie Mulassano, della fabbrica di naftalina del Massano, degli stabilimenti Superga (noti, nel 1913, con il nome "Martiny"). Uno sviluppo proseguito fino agli ultimi anni del Novecento, quando la Barriera conobbe un lento ma inesorabile declino.

"Via Giachino era tutto un negozio, c'era un continuo passaggio di persone, la via era sede della società di mutuo soccorso, c'erano le cooperative operaie, la dogana - rammentano i coniugi Colombino, titolari di uno dei negozi storici della zona - Una situazione cambiata radicalmente negli anni Ottanta: oggi i negozi chiudono, la gente lascia il quartiere, diventato nel frattempo meta d'immigrazione per i prezzi in caduta libera delle case". Sono circa duemila le famiglie che abitano in Borgata Tesso, di cui quasi il 40% d'origine straniera. Gli anziani sono numerosi e non mancano episodi di delinquenza. Problemi comuni, del resto, all'intera Spina 3, un'area cresciuta frettolosamente dove è diffusa, tra gli abitanti, la sensazione che lo sviluppo avvenga in funzione dei tre grandi centri commerciali presenti, l'ultimo dei quali sta per inaugurare una nuova galleria con 40 negozi. Secondo la presidente della Circoscrizione V Paola Bragantini, però, "la Spina non può essere un quartiere autosufficiente, ma deve vivere all'interno di un tessuto urbano più ampio. Un quartiere che dispone già di tutti i servizi necessari, a partire dai mezzi pubblici, dove presto, entro il 2011, sorgerà anche un bellissimo parco".

Matteo VABANESI

